

ria » di Bosnia ed Erzegovina, nonchè della occupazione « militare » di Novi Bazar. Entrambe le nazioni videro subito l'interesse di una azione immediata che traesse profitto dalle debolezze derivanti alla Turchia nella inevitabile crisi interna connessa alla trasformazione del regime. Furono simili convinzioni che condussero a due colpi internazionali e che parvero risolversi pacificamente, ma ai quali si deve invece risalire per trovar le origini di quanto avvenne nel 1914.

I Governi di Bulgaria ed Austria si trovarono dunque subito d'accordo per un'azione in comune. Sul finir di settembre il principe Ferdinando di Bulgaria si recò a Budapest ove si abboccò con l'imperatore d'Austria accompagnato dal ministro austro-ungarico Achrenthal. Gli avvenimenti seguirono rapidi, quasi contemporanei. Il 5 ottobre 1908 si proclamava solennemente a Tirnovo la indipendenza della Bulgaria da ogni sovranità turca, ed il principe Ferdinando veniva da tutti acclamato « *Zar dei bulgari* ». Negli stessi giorni la stampa austriaca parlava dell'annessione della Bosnia-Erzegovina come di cosa stabilita (lo era infatti dal giorno 3); il giorno 6 un proclama dell'imperatore ai popoli della Bosnia-Erzegovina dichiarava le due province incorporate nella Monarchia, e comunicava insieme all'Europa la decisione presa di ritirare le truppe austro-ungariche del sangiacato di Novi Bazar.